

Barelli: «Il caso è chiuso Pensiamo all'attività»

Il presidente Federnuoto dopo la nuova richiesta di archiviazione del pm «Fin corretta. Il Coni deve essere contento». L'ultima parola al Gip

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI**

Un'altra richiesta di archiviazione. A metà pomeriggio, la voce del presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, non nasconde la sua soddisfazione. «È stata chiesta per la seconda volta l'archiviazione per la denuncia presentata dal Coni contro la Federnuoto». Il pm Roberto Felici ha depositato il supplemento d'indagine chiesto dal Gip Gaspare Sturzo, giungendo alla stessa conclusione sulla vicenda dei lavori alla piscina del Foro Italico: si deve archiviare.

Vicenda chiusa «Ritengo che il Coni possa ritenersi soddisfatto e possa essere felice che ancora una volta - aggiunge Barelli - un magistrato abbia ritenuto che l'attività amministrativa di una sua federazione sia stata corretta». Ma anche a marzo era stata richiesta l'archiviazione sulla denuncia presentata dal Coni in febbraio per «l'insussistenza del reato denunciato». In maggio, però, la Coni servizi aveva proposto opposizione e il Gip aveva rinviato gli atti allo stesso pm perché «approfondisse» alcuni aspetti. «Noi della Federnuoto - spiega ancora Barelli - consideriamo tecnicamente finita la questione. Pensiamo che la richiesta ulteriore di archiviazione sia la testimonianza della correttezza del nostro operato e che finalmente si possa tornare a lavorare sul versante dell'attività sportiva. Per troppo tempo queste vicende hanno rubato tempo e risorse all'attività».

Cosa può accadere L'ultima parola spetta però al Gip. La Coni servizi può ancora presentare opposizione. In questo caso il Gip è chiamato a convo-

care le parti e andare in Camera di consiglio per la decisione. Ma può, anche senza l'opposizione della Coni servizi, ritenere non sufficiente l'approfondimento del pm. A quel punto avrebbe davanti due strade: chiedere al pm un altro supplemento o addirittura «il rinvio a giudizio coatto». In questo caso dovrà essere un altro Gip a decidere.

Al telefono In occasione della prima richiesta di archiviazione, il presidente del Coni Giovanni Malagò chiamò al telefono Barelli per felicitarsi dell'esito della vicenda. «Se la storia si ripete - sorride il numero uno della Fin - dovrei ricevere una telefonata per questa seconda richiesta di archiviazione. Auspico solo che una vicenda come questa non investa altre federazioni o discipline associate».

Coni servizi L'opposizione alla precedente richiesta di archiviazione era venuta da Coni servizi. La società che gestisce il patrimonio Coni si sentì chiamata in causa perché la denuncia è in qualche modo figlia della transazione con la Fin sui lavori al Foro (l'ipotesi di reato era legata a un «doppio uso» delle fatture visto che la Federazione aveva ricevuto precedentemente un finanziamento dal ministero dell'Economia). «Non ho mai sentito, né prima, né dopo la denuncia i vertici di Coni servizi», racconta Barelli.

E l'inibizione di Malagò? Intanto lunedì è in calendario il giudizio di appello sulla famosa inibizione di 16 mesi per Malagò (come presidente dell'Aniene), per le parole pronunciate in una Giunta Coni sull'argomento. «La Fin non interferisce con la giustizia sportiva - sottolinea Barelli -. La fe-

derazione ha risposto al pm sul suo operato e non ha mai pensato a vendette o altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE
TAPPE**



**5 Febbraio
Il Coni
accusa Fin**

Il Coni accusa di «truffa» la Federnuoto che finisce sotto inchiesta per fatture da 826.000 euro.

**11 marzo
Il pm archivia**

Il pm Roberto Felici respinge l'ipotesi di «truffa aggravata» e archivia.

**8 maggio
Coni Servizi
si oppone**

Coni Servizi si oppone all'archiviazione.

**29 settembre
La Fin
inibisce
Malagò**

La Commissione disciplinare della Fin inibisce (16 mesi) il presidente del Coni Giovanni Malagò, tesserato in quanto presidente del Circolo Aniene, per dichiarazioni lesive